

TACCUINO DEL SINDACO

La solitudine di chi sceglie la responsabilità.

Care cittadine e cari cittadini,

siamo ormai a poco più di un anno dalle elezioni per il rinnovo del Consiglio Comunale e del Sindaco. È un tempo che invita a riflettere, ma soprattutto a dialogare. Per questo desidero continuare, con voi, quel confronto aperto e sincero che abbiamo avviato in questi mesi.

Ho scelto la via della trasparenza. Non serve nascondere le difficoltà: serve dividerle. L'Ente vive una fase economicamente difficile e complessa, segnata da vincoli, aumenti dei costi e scelte obbligate e non più rinviabili. Non è un alibi, ma una realtà con cui dobbiamo misurarci ogni giorno. Amministrare significa anche questo: stabilire priorità, rinviare ciò che non è urgente, assumersi la responsabilità di decisioni che talvolta lasciano l'amaro in bocca.

Vi confesso che vivere questo ruolo comporta fatica e, a volte, solitudine. C'è la consapevolezza che non sempre si riesce a garantire, in termini di servizi e vivibilità quotidiana, tutto ciò che i cittadini chiedono e meritano. È la parte più difficile del mandato: sapere che le aspettative sono alte — ed è giusto che lo siano — ma che le risorse non sono infinite, anzi a volte inesistenti.

Abbiamo fatto scelte che hanno inciso sulle casse comunali, ma che rivendico con convinzione. Per la nuova scuola media abbiamo sostenuto costi significativi pur di evitare i doppi turni e garantire ai nostri ragazzi spazi sicuri e adeguati. Per il Cimitero nuovo e le cappelle ci siamo assunti oneri aggiuntivi per assicurare la riconsegna delle strutture così come erano state acquistate, nel rispetto dei diritti e della dignità delle famiglie. Sono scelte che parlano di responsabilità, non di propaganda.

Sappiamo che su strade e pubblica illuminazione occorre fare di più, molto di più. È una priorità chiara. Serviranno risorse, programmazione e determinazione. Non prometto scorciatoie, ma impegno serio e continuo.

Allo stesso tempo, la responsabilità non può essere solo dell'Amministrazione. È di tutti: nella cura dei propri terreni, nella collaborazione concreta alla raccolta differenziata, nel rispetto dell'ambiente e delle regole del Commercio. Una Comunità cresce quando ognuno sente di farne parte davvero e sente propria la Comunità nella quale vive.

Ed è proprio qui che voglio condividere un desiderio che mi sta particolarmente a cuore: far vivere un nuovo protagonismo di tutti i cittadini — giovani, donne, anziani, bambini — e, con loro, dell'intera società santarpinese. Abbiamo bisogno dell'entusiasmo di tutti, delle loro idee, della loro energia. Abbiamo bisogno che tutti si sentano parte attiva del presente, non spettatori del futuro.

In questo spirito, desidero rivolgere un augurio speciale a tutte le donne della nostra Comunità. Alle donne che ogni giorno lavorano, educano, assistono, costruiscono relazioni, sostengono famiglie e tengono vivo il tessuto sociale con discrezione e forza. A loro va il mio grazie più sincero.

Con particolare piacere e orgoglio voglio sottolineare l'elezione dell'avv. Ivana Tinto, unica donna eletta nel contesto provinciale: un risultato che rappresenta non solo un traguardo personale, ma un segnale importante per tutto il territorio. La sua affermazione è motivo ulteriore di soddisfazione per la nostra Comunità e testimonia quanto il contributo femminile, come ha dimostrato con tenacia e impegno l'avv. Speranza Belardo, nostro consigliere provinciale uscente, sia fondamentale nei luoghi delle decisioni.

Inoltre sarebbe bello ritrovare insieme entusiasmo e orgoglio, riscoprire un senso di appartenenza sincero, un amore vero per la nostra terra. Una terra che ha nel suo protettore, Sant'Elpidio, un esempio straordinario: un Vescovo venuto da lontano, ma che ha scelto di dedicare la propria vita alla comunità nella quale oggi viviamo. In questa storia c'è un messaggio potente: non conta da dove si viene, conta quanto si è disposti a donarsi e vivere senza paura per la propria comunità.

Vorrei che questo spirito tornasse a guidarci. Meno divisioni, più partecipazione. Meno sfiducia, più corresponsabilità. Più spazio ai giovani, alle associazioni, alle realtà culturali e sociali, a chi vuole proporre, sperimentare per rendere più viva la nostra comunità.

Amministrare è servizio. È scegliere ogni giorno di amare concretamente la propria terra, anche nelle difficoltà. Io continuo a farlo con passione, con sincerità, con il desiderio di costruire insieme a voi una comunità più forte, più coesa, più orgogliosa di sé.

Continuiamo questo cammino. Insieme.

A tutti voi il mio più cordiale saluto.

5 marzo 2026